

# «Perché urla e insulti a una partita di Giovanissimi?»

**Riceviamo e pubblichiamo:**

«Sono un calciatore della squadra della mia città, gioco nella categoria Giovanissimi provinciali '98. Vorrei riferirvi quanto successo durante la prima giornata del campionato. Non avrei mai pensato che si potesse arrivare a tanto: per tutta la partita i genitori dei ragazzi della squadra di casa hanno urlato contro l'arbitro, e, a volte, anche contro di noi. Quando l'arbitro fischiava una punizione per noi, partivano insulti nei suoi confronti e lo stesso trattamento era riservato a me e ai miei compagni quando facevamo un fallo. Gli insulti erano piuttosto pesanti per tutti.

Il colmo è successo quando siamo usciti dal campo: persone che erano lì, davanti allo spogliatoio, hanno detto al

nostro mister e a uno dei nostri dirigenti: "Vi aspettiamo fuori". Dopo aver parlato con i dirigenti, sono andati via. Io e i miei compagni siamo rimasti senza parole.

Come ci si può comportare così, ad una partita di ragazzini di 14 anni? In teoria dovrebbe essere uno sport per divertirsi, per stare insieme e per insegnare il rispetto per i compagni, per l'arbitro e per l'avversario; i genitori dovrebbero dare il buon esempio ai loro figli, ma se poi loro sono i primi a comportarsi così, a prendere a parole arbitri e avversari, siamo messi male. Un'altra cosa che mi dà molto fastidio è vedere i genitori urlare ai loro figli cosa fare, quando tirare, dove e a chi passare il pallone, quale giocatore marcare; c'è un mister apposta, perché loro dovrebbero sostituirlo?

Non capisco. Quando sono uscito dallo spogliatoio, stavano già giocando i più grandi; dagli spalti si sentivano solo applausi e grida di incitamento verso i propri figli che stavano giocando. Sarebbe veramente bello se ad ogni partita di qualsiasi categoria si sentissero solo queste cose, invece ci sono persone che non hanno capito il vero senso del calcio, e che questo è uno sport fatto per divertirsi, non per prendersi a parolacce.

*lettera firmata»*

**Pubblichiamo senza commento questa lettera di un nostro giovanissimo lettore. Si commenta da sè e ci dice come i ragazzi e i giovani siano spesso attenti osservatori e giudici severi dei comportamenti degli adulti.**